

DOCUMENTO CONCLUSIVO DELLA RIUNIONE

Si è svolta oggi 21 settembre, presso la sede della Giunta Regionale del Veneto, una riunione del “Tavolo istituzione” per l’accordo sulla chimica di Porto Marghera a cui hanno partecipato rappresentanti del Ministero dell’Ambiente, della Regione Veneto, del Comune di Venezia, della Provincia di Venezia, dell’Unindustria e delle Organizzazioni Sindacali, dell’Autorità Portuale, dell’ARPAV.

Nel corso dei lavori sono stati approfonditi, in conformità a quanto stabilito al termine della precedente riunione del Tavolo del 21 luglio, i possibili effetti sulla situazione ambientale di Porto Marghera degli investimenti chimici proposti dall’Unione industriali di Venezia, avuto particolare riguardo a:

- riduzione dei rischi di incidente rilevante in relazione alla prevenzione dell’”effetto domino” e alla sicurezza degli insediamenti civili e delle infrastrutture di comunicazione,
- riduzione delle emissioni in atmosfera con riferimento alla quantificazione delle minori emissioni sia dei macroinquinanti tradizionali che delle sostanze pericolose gassose,
- riduzione in termini qualitativi e quantitativi dei reflui industriali e adeguamento dei trattamenti ai fini del riutilizzo delle acque reflue.

I dati in argomento, allegati al presente atto, hanno costituito oggetto di una riflessione congiunta, che si è conclusa con un giudizio complessivo di compatibilità degli interventi programmati con le caratteristiche ambientali del sito di Marghera (valutazione di “impatto d’area”).

Tale giudizio resta sospeso per gli interventi prospettati nella raffineria Agip e sui depositi costieri, per i quali viene sollecitata la presentazione di nuovi progetti, più aderenti alle Direttive ambientali, nonché per gli interventi programmati dall’Elf Atochem, che non risultano accompagnati da elementi sufficienti per valutarne gli effetti.

Quanto agli investimenti EVC, il giudizio di compatibilità viene limitato al solo programma di bilanciamento (280 T di CVM e 260 T di PVC), da realizzarsi peraltro contestualmente al programma di miglioramento della sicurezza e dell’impatto ambientale.

EniChem realizzerà un nuovo impianto clorosoda, secondo le condizioni riportate nel documento Unindustria del 21 Luglio 1998.

Enichem, inoltre, libererà e bonificherà le aree del vecchio petrolchimico che saranno messe a disposizione per insediamenti produttivi. Per definire tempi e modalità di tale operazione sarà messo a punto, tra Comune ed Enichem, un apposito protocollo.

Per quanto riguarda gli insediamenti di Elf Atochem che insistono in tale area si attiverà un apposito Tavolo con la presenza, oltre che dell’impresa, dei competenti Ministeri, della Regione Lombardia, della Regione Veneto, e degli EE.LL. interessati per la complessiva razionalizzazione delle attività delle varie aree.

Resta inteso che tutti gli investimenti dovranno attenersi, per gli scarichi in laguna alle prescrizioni del decreto Ronchi-Costa e del Piano Direttore della Regione Veneto.

La positiva valutazione di “impatto d’area” espressa al Tavolo odierno relativamente agli investimenti surriferiti comporta che, ai fini del rilascio delle successive necessarie

autorizzazioni, ivi comprese le singole VIA, saranno considerate solo le specifiche caratteristiche dei diversi impianti, onde poterne verificare la coerenza con gli obiettivi di riduzione delle emissioni e dei rischi, di cui all'allegato documento.

I singoli progetti dovranno essere autorizzati entro 90 gg. dalla loro presentazione.

A tal fine la Regione e gli Enti locali concorderanno tra loro e con gli altri Enti e Organizzazioni che hanno competenze su procedure autorizzatorie un protocollo d'intesa per l'attivazione di un apposito sportello unico e di una conferenza di servizi permanente.

La firma dell'accordo di programma sulla chimica sancirà l'operatività del protocollo.

Nella realizzazione degli investimenti dovranno essere rispettati gli accordi sindacali in materia di "qualità degli appalti". A tal fine fra le parti interessate sarà concordato un apposito protocollo.

Le Amministrazioni Pubbliche si impegnano a promuovere nel contesto del Contratto d'Area e dell'utilizzo delle aree che si renderanno disponibili, investimenti per nuova occupazione certamente compensativi di eventuali riduzioni di organici che dovessero seguire al processo di ristrutturazione dei complessi chimici.

Per la stesura del definitivo Accordo di Programma sulla Chimica, restano da approfondire gli altri punti indicati nella prima parte del documento sottoscritto il 21 Luglio scorso al Ministero dell'Industria.